

MALAMENTE

n. 1

ottobre 2015

rivista ★ di lotta e critica del territorio



malamente vanno le cose, in provincia e nelle metropoli
malamente si dice che andranno domani
malamente si parla e malamente si ama
malamente ci brucia il cuore per le ingiustizie e la rassegnazione
malamente si lotta e si torna spesso concitati
malamente ma si continua ad andare avanti
malamente vorremmo vedere girare il vento
malamente colpire nel segno
malamente è un avverbio resistente
per chi lo sa apprezzare.

MALAMENTE

rivista ★ di lotta e critica del territorio



Numero 1 - ottobre 2015

Stampato sulle montagne marchigiane

Sito web: www.malamente.info

Per contatti: malamente@autistici.org

In copertina: Contestazione contro il leader leghista Salvini, Senigallia, 14 maggio 2015.

SALVINI, LE MARCHE, IO E TE

di *Redazione*

★ **ECCOCI FINALMENTE** al numero uno del progetto *Malamente*. Dopo l'uscita del numero zero abbiamo raccolto opinioni, critiche e suggerimenti, abbiamo cercato di allargare la rete dei nostri contatti per collaborazioni e distribuzione. Le impressioni sono positive, la ricchezza delle storie che stiamo incontrando non entrerà tutta neanche in questo numero, ma questo ci spinge già a pensare al prossimo. Ogni articolo ha una introduzione della redazione che vuole guidare la lettrice e il lettore nella comprensione del contesto e dei collegamenti tra ogni storia e il territorio in cui viviamo. La nostra casella di posta e l'account twitter sono aperti a commenti e discussioni.

In questo spazio vogliamo dire la nostra su alcuni episodi di lotta e di critica agiti sul nostro territorio contro chi strumentalizza le identità locali per un progetto neofascista. Infatti anche nelle Marche, così come in tutte le città e i paesi dove Matteo Salvini si è affacciato durante la campagna elettorale di maggio, le piazze hanno risposto con una sonora contestazione, assediando i suoi comizi allo scopo di impedirgli di parlare. A Macerata, Senigallia, Pesaro, Ancona, Porto Recanati è stata interrotta la tolleranza repressiva che spesso contraddistingue questi territori. Di fronte alla finzione del dialogo televisivo che domina questo miserabile tempo preferiamo uova, pomodori, frutta marcia, fumogeni e petardoni, come il minimo che si possa scagliare contro il felpato e la sua claque.

Nonostante qualcuno voglia farci credere che in questo modo “è stato fatto il suo gioco”, riteniamo che opporsi fisicamente al leader leghista sia stata l'unica cosa giusta da fare. C'è poi chi, con un curioso gioco di inversioni, ha accusato i contestatori di essere dei “fascisti”, in quanto si sarebbero opposti con la forza al diritto di parola che una società democratica deve concedere a tutti. Siamo d'accordo che poter esprimere liberamente la propria opinione è un diritto ignoto ai regimi autoritari, ma si tratta di una conquista di chi è senza potere. Quando a reclamare a gran voce il diritto di parola è invece chi si trova in posizione di forza, chi ha sempre un posto in prima serata in qualche canale televisivo è evidente che qualcosa non torna.

D'altra parte non pensiamo che il confronto dialettico sia sempre e comunque segno di tolleranza e democrazia, esso infatti non esiste in astratto, estrapolato dal contesto e dai soggetti che vi partecipano. Il dialogo è possibile quando le parti sono sul medesimo piano di reciprocità e, cercando di far valere le proprie idee, danno e prendono qualcosa l'una dall'altra. Ma quando le decisioni sono già stabilite e ad averle prese è proprio uno degli interlocutori, allora il pacato dialogo diventa una farsa, oltre che inutile perdita di tempo: “a chi mi contesta in maniera pacifica – ha detto Salvini ai giornalisti dopo la contestazione di Pesaro – dico che possono ur-

lare e scrivere ciò che vogliono. L'importante è che non rompano le scatole alla gente per bene”.

Inoltre, nel nostro caso, non siamo di fronte a un semplice confronto di opinioni diverse, visto che dietro le parole di chi siede là dove vengono approvate le leggi e la politica del paese avvengono dei fatti

concreti: la sofferenza dei migranti e la costruzione di un mondo sempre più intollerante nei confronti del diverso. Salvini non esprime semplicemente pareri come potrebbe fare qualunque razzista al

bar, Salvini produce fatti. L'avanzata della Lega Nord nelle Marche sostenuta dai fascisti di Sovranità, dal 6,3% delle Regionali del 2010 all'attuale 13,02% testimonia la pericolosità della sua propaganda.

Nella sua posizione di oggettivo potere, le sue parole diffondono odio e danno copertura a tanti piccoli gesti quotidiani di ordinario razzismo ed emarginazione.

Non ci interessa, quindi, discutere con Salvini e con quelli come lui, ma solo cacciarli dalle nostre piazze. Manifestare in maniera composta e contrapporre parole alle parole lo lasciamo ai “sinceri democratici” che popolano i salotti televisivi. Che il leghista, per raccogliere consensi, si atteggi a vittima di contestatori che gli impedirebbero di esercitare i propri diritti, è una questione, come abbiamo cercato di spiegare, *falsa*, che lasciamo prendere per buona ai campioni della solidarietà istituzionale e a coloro che hanno smarrito qualunque parvenza di senso critico.

Sopra: **Manifestazione contro Salvini**,
Pesaro, 25 maggio 2015 - Foto di Cindy.

A lato: **Manifestazione contro Salvini**, Senigallia,
14 maggio 2015 - Foto di Matilde Mazzaferri.



1887. MALAMENTE , MALE ,
MALTRATTARE, TRATTAR MALE. —
Male, semplicemente opposto a bene: *malamente*, in cattivo modo o maniera: ho fatto una cosa male, vuol dire che non è riuscita come si voleva, che è riuscita difettosa o mancante; ho fatto una cosa malamente, vale: non l'ho fatta secondo le regole, i principii; ho sbagliato nel farla: male, dirà dunque il risultato; malamente, il metodo, il processo. Molti fan malamente il bene, e son quelli che non lo fanno di cuore veramente, o con bastante giudizio: molti altri riescono invece a far bene lo stesso male, e sono gl'ipocriti consumati, i più astuti e provetti malfattori. *Maltrattare* è sovente in parole; *trattar male*, sempre co' fatti: il padrone maltratta un domestico se non ubbidisce esattamente, se puntualmente non segue gli ordini che gli dà: lo tratta male, se non gli dà vitto, vestito, alloggio, salario sufficiente: peggio se lo malmena o percuote.

Ogni numero della rivista è scaricabile gratuitamente in pdf dal sito

www.malamente.info

dal momento della pubblicazione cartacea del numero successivo

1 copia: 3 euro

da 3 copie in poi: 2 euro

spedizione a nostro carico

Per richieste di copie, segnalazioni, proposte di articoli, contributi e suggerimenti:

malamente@autistici.org

MALA

MENTE

in questo numero:

SALVINI, LE MARCHE, IO E TE	1
A KOBANE SI COMBATTE ANCORA. Intervista a Karim Franceschi	5
TRIVELLE IN ADRIATICO	15
EXPO INSEGNA: la devastazione e il saccheggio come modalità di governo	29
PADIGLIONE ZERO	32
IL MARE DI VENTIMIGLIA	35
NÉ PRIVATA NÉ PUBBLICA. La proprietà collettiva della terra nelle comunanze dell'appennino marchigiano	37
LA QUESTIONE ABITATIVA IN ITALIA: i numeri della discriminazione	49
BIOCULTURE 2014	54
UN POSTO A SEDERE SU TUTTE LE CORRIERE!	57
LA DANZA DELLE MOZZARELLE. Recensione	59
